ANNO II N 520 Martedì 28 - Mercoledì 29 Agosto 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
ai seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna: Ultima pagina L. 1; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50

Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Sull'altopiano di Bainsizza il contatto col nemico fu più ampliato.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 28 Agosto 1917 — Bollettino N. 826

Su tutta la fronte di battaglia azioni prevalentemente di artiglieria.

Sull'altopiano di Bainsizza, procedendo nella loro avanzata, le nostre truppe hanno preso più ampio contatto col nemico. Forti puntate parziali ci assicurarono il possesso di alcune posizioni che i violenti contrattacchi avversari non riuscirono a ritoglierci.

Avverse condizioni atmosferiche hanno fortemente ostacolato l'attività dei nostri aerei.

Generale CADORNA.

I giornali austriaci prevedono la disfatta

Zurigo, 27. La posizione dell'Austria sull'Isonzo va peggiorando ogni giorno; più nessuno ne fa mistero e lo devono ammettere gli stessi comunicati ufficiali.

Anche i critichi militari austriaci incominciano ad accorgersi che sull'Isonzo le cose vanno maluccio e la «Neue Freie Presse», assai preoccupata per la tattica di Cadorna, il «Neue Wiener Tageblatt» e la «Salisburger Nuesie Nachrichten» dicono che sulle rive dell'Isonzo si lotta per i destini della monarchia.

La «Salisburger Nueste Nachrichten» accennando alla possibilità per l'Austria di perdere Trieste, dice che sarebbe un tale disastro per la monarchia quale mai le è toccato fino ad oggi. Resistere a qualunque costo bisogna, se vogliamo avere un posto nel mondo, dice, od altrimenti saremo cacciati dal novero delle grandi nazioni e decaderemo inevitabilmente.

Tutti i giornali austriaci pubblicano fervorini di raccomandazione alla calma ed esortazioni a mantenere la fiducia del comando ma non valgono più nulla perchè il pubblico conosce ormai la tragica verità.

Ma più dei commenti della stampa, le informazioni private confermano lo scacco austriaco, e ci portano particolari della epica lotta.

Per un raggio di molti chilometri dietro la linea del fuoco, ogni strada è distrutta ed i rinforzi devono tardare giorni e giorni prima di giungere a destinazione. Lubiana rigurgita di soldati venuti d'ogni parte dell'Impero, ma quantunque le richieste siano continue le spedizioni non si possono fare facilmente perchè la ferrovia ad un certo punto è interrotta ed è costantemente mantenuta sotto il fuoco dell'artiglieria italiana. I feriti che tornano dalla fronte su carri militari, treni ed autocarri fanno racconti spaventosi.

Gli ospedali di Lubiana non possono contenere altri feriti e gli arrivi non cessano. Per la maggior parte questi feriti appartengono alle riserve che restarono colpite nelle retrovie mentre aspettavano di raggiungere le prime linee. Sono soldati di tutte le nazionalità della monarchia; uomini, giovanetti imberbi che si lamentano delle loro ferite, uomini maturi che soffrono rassegnati, forse contenti in cuor loro di esserla cavata a buon mercato senza combattere.

Il maresciallo Conrad assumendo il comando di un esercito sulla fronte italiana, ha lanciato alle sue nuove truppe un mirabolante ordine del giorno dove dice che la patria tutto spera dei suoi figli, e che gli italiani devono essere puniti; la vittoria sarà nostra come fu dei vostri fratelli in Galizia e Bucovina ma non bisogna cedere. Sia il vostro motto; mai indietreggiare.

Nei circoli politici e militari della Svizzera la perdita del Santo è considerata come grave per l'Austria ed una conferma per la superiorità dell'Italia è assoluta. I comunicati austriaci come pure i giornali non ammettono però ancora una tale perdita limitandosi solamente a dire che gli italiani approfittando dello loro superiorità di numero di artiglieria occupano posizioni abbandonate per ragioni strategiche.

Impressioni tedesche

ZURIGO, 27. — Anche in Germania si è molto preoccupati. Quella dell'Isonzo è una battaglia da Titani — scrive la «Hamburger Post» — nella quale sono impegnati con l'onore l'avvenire di due popoli. E' tale ma è così, dice il corrispondente di guerra del giornale amburghese. Con una preparazione di artiglieria straordinaria gli italiani muovono all'assalto di posizioni fortemente armate con insuperabile ardore e non sempre i nostri valorosi alleati possono mantenere le posizioni attaccate. Furiosi corpo a corpo con esito alternato sono impegnati, ma poi l'artiglieria arriva in soccorso delle fanterie e trattenendo i rinforzi compie vere stragi. Parecchie posizioni sono passate parecchie volte da una parte all'altra; ma alla fine se alcune fu possibile mantenerle, altre dovettero essere lasciate al nemico.

La «Leipziger Volkszeitung» crede che la battaglia per Trieste superi in grandiosità quella per Verdun e fa voti che gli austriaci riescano ad avere ragione degli assalitori.

(*dall'Avvenire d'Italia*)

La nostra vittoria spezzerá la catena nemica

LONDRA, 28. La «Pall Mall Gazette» commentando la vittoria italiana, dice che non occorre attendere maggiori particolari per congratularsi con l'Italia per il suo glorioso successo, perchè il generale Cadorna è il primo fra i generali alleati che veramente sia venuto a contatto con quella che può essere una decisione finale. Egli non si è abbandonato ad avventure. Non ha consentito diversivi e l'eccellenza della sua politica è stata dimostrata da ogni progressivo successo.

Se l'Inghilterra e la Francia avessero adottata una eguale attitudine ed avessero concentrati i loro sforzi in egual modo, la guerra potrebbe essere ora alla sua fine. Ma mercè la vittoria italiana, il giorno finale si avvicina. L'Austria sta riunendo altre forze per arrestare la marcia italiana ma non vi riuscirà, e la sua caduta non sarà isolata. Col rompersi dell'anello austriaco, l'intera catena nemica si spezzerà. (Stef.)

I paesi occupati

Roma, 27. Il *Giornale d'Italia* ha dal medio Isonzo; «L'avanzata continua travolgente. Le truppe infaticabili inebriate dalla vittoria scalano monti, traversano conche, boscaglie e piccoli coltivati del basso altipiano di Bainsizza. Il comunicato ufficiale con quella sua sobrietà caratteristica non enumera tutta la serie dei paesi e delle località occupate dopo i combattimenti dal 19 ad oggi. Si limita altanto a segnare come prima tappa della vittoria la linea nemica di Madoni verso il margine orientale dell'altipiano di Bainsizza. Come semplice curiosità statistica si può calcolare che l'avanzata ha progredito per circa 10 chilometri di profondità. I paesi conquistati, alcuni di poche case e altri importanti, come Canale sono i seguenti: Desola, Britof, Lastivnka, Rodez, Prapotno, Morsko, Canale, Bodrez, Logs, Auzza tutti sulla sinistra dell'Isonzo. Nell'altipiano abbiamo occupato i villaggi di Avecek Vel, Ravinar, Dragovice, Gabrie, Batorea, Basche, Bitea, Raone, Bate Lakha, Gargaro, Sveto e altri abitati colonici.»

Il *Messaggero* in una corrispondenza dalla zona di guerra scrive: «Parte del centro e dell'ala destra di Boroevic è in crisi. Gli austriaci rotti e premuti alle reni dalla seconda armata al comando del generale Capello volgono in ritirata, al di là dell'insenatura di Chiapovano, lasciando lungo il tragitto branchi di uomini sbandati, cannoni di ogni calibro, depositi di materiali e munizioni, camions e parchi di viveri. Cercano rifugio e sostegno fra le montagne della Carniola e fra le folte boscaglie dell'altipiano di Ternova. Nella fuga gli austriaci danno fuoco ai baraccamenti e ai villaggi.

Venezia e Pola
un commento della "N. F. Presse,

ROMA, 28, Come è sempre accaduto nei momenti di maggiore sfortuna per le armi della monarhia, la stampa austriaca intensifica in questi giorni la pubblicazione di notizie tendenziose nei riguardi dell'Italia, cercando di presentare sotto una falsa luce al paese evidentemente scosso dai successi italiani gli ultimi avvenimenti.

Fra gli altri, la «Neue Freie Presse», parlando della ultima barbara incursione aerea sopra Venezia, quasi per giustificare l'uccisione degli infermi ricoverati nell'ospedale civile e delle donne e dei fanciulli sepolti fra le rovine della piccola casa privata rasa al suolo da una granata-mina, attribuisce a quella incursione il valore di rappresaglia per i bombardamenti di Pola asserendo che Pola è un semplice porto marittimo, mentre Venezia è una piazza forte formidabile. L'assurdità di una simile affermazione è tale che non occorre nemmeno rilevarla. Basterà ricordare che mentre a Venezia non vi è che un arsenale per riparazione come base marittima essa ha per l'Italia importanza secondaria, Pola, costituisce il più grande porto austriaco. Tutta la flotta nemica vi è concentrata e il suo arsenale è unico arsenale di stato della monarchia.

Circa 70 batterie con oltre 300 cannoni per la maggior parte di medio calibro e grosso calibro, difendono Pola da mare e da terra; la sua guarnigione si avvicina ai 100,000 uomini. I depositi centrali di nafta e di carbone, le grandi officine per il montaggio dei sottomarini, i numerosi bacini galleggianti, l'importante stazione degli idrovolanti, le grandi riserve di mine subacquee di siluri e di esplosivi fanno di Pola il vero emporio dell'marina austrungarica. Questo è il porto che la «Neue Freie Presse» chiama un semplice porto marittimo. (*Stef.*)

Il censimento degli apparecchi meccanici per laratura

ROMA 28. — La Gazzetta ufficiale di questa sera pubblica il decreto del Ministro di Agricoltura che ordina il censimento mediante denunzia obbligatoria pa parte del detentore a qualsiasi titolo degli apparecchi di aratura meccanica. La denuncia redatta su apposito modulo deve essere presentata entro il 15 Settembre p. v. al Sindaco del Comune del cui territorio si trova l'apparecchio.

Quando i soggetti a nuova visita saranno richiamati

ROMA 28 — Per mettere nei veri termini alcune notizie pubblicate circa le eventuali limitazioni ad alcune classi soltanto della chiamata alle armi dei già riformati che saranno riconosciuti idonei nella revisione testè ordinata, il ministero della guerra fa noto come realmente, consentendolo l'attuale situazione, sarà, con tutta probabilità, ritardato di qualche giorno l'inizio delle visite annunziate pel 10 settembre e le visite stesse saranno fatte più lentamente di quanto era stato fissato, svolgendosi in varie epoche a seconda dell'infermita che richiede un periodo più o meno lungo per le osservazioni. Ma l'obbligo del servizio militare ed in ispecie la chiamata alle armi, non saranno differenziate e tutti i riconosciuti idonei ed arruolati a qualunque classe appartengano verranno invitati a presentarsi alle armi verso la metà del novembre p. v. (Stef.)

La licenze ai militari della classe 1899

ROMA, 28. Di questi giorni sono apparsi sui giornali alcuni richiami tendenti ad invocare disposizioni per breve licenza militare ai non mobilitati della classe 1899, primo quadrimestre. Tali richiami non hanno ragione di essere poichè già con circolare del ministero della guerra dello scorso aprile si previde a soddisfare con apposite disposizioni la necessità per la quale si crede ora necessario invocare provvedimenti che sono invece già emanati.

Ed infatti, in virtù di tali disposizioni anche i detti militari potranno qualunque sia il periodo di tempo già passato alle armi, ottenere brevi licenze, o per esami, o per gravi motivi di famiglia. (Stef.)

Lloyd George ai Romeni
Il trionfo verrà

LONDRA, 28. Il primo ministro Lloyd George ha inviato al presidente del consiglio di Romenia il seguente dispaccio:

«In occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra della Romenia vengo ad esprimere da parte del governo britannico la cordiale ammirazione per il valore l'ostinazione e l'eroismo spiegati dal popolo romeno durante un anno di prove senza uguali. Prendendo posizione contro le potenze centrali, la Romania si dichiarò per la causa della libertà contro l'autocrazia e del diritto contro la forza. Questa causa non fallirà mai, qualunque sia lo spazio di tempo che può separarla dal trionfo. La riorganizzazione dell'esercito romeno, la costanza e l'inapprezzabile resistenza di essa in condizioni particolarmente difficili sono un esempio della forza che la libertà può ispirare ad un popolo libero. Ciò costituisce altresì un'altra prova della determinazione che anima i governi alleati nel proseguire la guerre fino al momento della vittoria, della vittoria di cui non hanno mai dubitato e che finalmente raggiungeranno. Firmato Lloyd George.

Stef.

Von Bartoki faceva come Padre Zappata

Berna 27 — Se bisogna credere alla Hamburger Fremdenblatt, l'ex dittatore ai viveri, Von Bartoki, sarebbe diminuito di 33 libbre durante i suoi quindici mesi di potere. Al principio dalla costrizione dei viveri, Von Bartoki, che aveva la famiglia a Charlottenburg, si faceva spedire dalla sua proprietà rurale dei pacchi contenenti uova, burro e salsiccie. Ma questi pacchi venivano sistematicamente rubati o allegeriti del loro contenuto da parte degli impiegati ferroviari o postali.... Una volta Von Bartoki non ricevè che la busta di carta di un pacco annunciato come contenente del burro e del maiale. Sulla busta c'era scritto: «Ecco il quello che tu chiami resistere fino all'ultimo!.... Fu in seguito a queste avventura che Von Bartoki adottò il sistema delle carte, di già introdotte a Charlottenburg, e che cominciò anche per lui il periodo di dieta.

(Ands.)

La pâs come la ploê.

(*Epigrame furlàn*).

Par fâ colâ la ploê sore la nape
An san une i plevans di plui dal Pape;
Fin che crichin ju armars te sagrestie
Triduos no'n sunin lôr par diane dìe.

Cussì di pas l' è un fevelâ stonad
Fin c' al criche il canon de libertad,
L' induvinave, Pape Benedet
S' al spietave la fin dal disesìet.

La int e fas cumò di San Tomas
Par crodi a la justizie de so' pâs
E a va disint che il Pape al fas la colme
Mostrand di dâ le man fin a Stocolme.

Verso S. Giusto!

Fumante per le roccie e le brughiere
Carsiche, tra caverne, tra foreste
Difese da le insidie più funeste,
Incalza l'onda de le nostre schiere.

Non curano i perigli del sentiero,
Intenti solo al foco che gl' investe
Di togliere il bel seno di Trieste
A i morsi, a le libidini straniere.

A mille a mille cadono i feriti,
Cadono i morti, «Avanti, Italia, avanti!»
Gridano i decimati imbaldanziti.

Salve od eroi! Correte a la vittoria,
La nostra a far la terra di giganti
Ne la co'l sangue nova aperta istoria.

Pagnacco, 24 agosto.

Gino Mantini.

Cronaca Provinciale

PORPETTO

Arresto di un ladro. Il pregiudicato Vincenzo Spadaro fu arrestato per furto di danaro commesso a danno di Michele Impolonia (lire 115) e di Giuseppe Bevilacqua (lire 175.)

FONTANAFREDDA

La gloriosa fine del Tenente Filerno

Una granata nemica spezzò la fiorente giovinezza del nostro concittadino Filermo Pietro della classe 1894 tenente del... artiglieria da campagna mentre in un osservatorio avanzato, compieva il suo sacrosanto dovere spiando le insidie che il vile nemico ci tendeva.

Egli era giovane ed intelligente ardente di fede e di patriottismo; fu sempre tra i primi nelle nostre passate gloriose battaglie.

Pieno di entusiasmo e di amore diede la sua attività ed energia per la patria.

Vive condoglianze alla famiglia.

PALMANOVA

In memoria di un prode

Nel primo anniversario della gloriosa scomparsa di Renato Del Mestre pervennero al Comitato di Assistenza Civile le seguenti offerte, dalla famiglia dell'estinto, L. 100 pro orfani dei concittadini caduti per la Patria; e dei signori: Orlando Italico lire 25, Treleani Guido 5, Del Cont Antonio 10, Ma:arutto Angelo 10, Giuliano Del Mestre 10, Riva Guglielmo 5, Ernesto De Biasio 5, Pagnucco Azzo 5, Pelizzoni Francesco 5.

TARCENTO

Come scrivono i nostri giovani

L'altissimo spirito militare e patriottico dei nostri soldati è limpidamente rispecchiato da questa cartolina, che il *tenente Lino Steccati* mandava a suo padre in questi ultimi giorni dal fronte, ove si svolge gloriosa la grande battaglia, che eroicamente combatte il valoroso nostro esercito.

Cara papa

Da qualche giorno mi trovo su campo della lotta, ove sono in corso gloriosi combattimenti e dove le nostre truppe, come sempre, fanno a gara per bravura ed eroismo. *Sono ben contento di prendere parte anch'io a questi combattimenti, che non ti so dire quali emozioni ci fanno provare.*

Qui tutto procede bene, e speriamo sarà questo il colpo decisivo.

Sto ottimamente bene. State dunque contenti, e tranquilli sul conto mio.

Baci a te e mamma.

aff.mo Lino

PLATISCHIS

Un bel colpetto. Mentre Caterina Cormons si trovava a lavorare nei campi, con la fiducia ch'è generale fra questi abitanti lasciò aperta la porta della propria casa, dove non c'era rimasto nessuno. Ne approfittò un ignoto e le rubò due marenghi e altre lire 310 in biglietti, ch'ella custodiva in una scatola di latta.

S. PIETRO AL NATISONE

Nuovo genere di caccia. Non è permessa la caccia vagante?.. Pure c'è chi la esercita: i ladri. Un maiale fu rubato nel nostro comune a danno di Giovanni Struzzo; due furono rubati nel vicino comune di S. Leonardo in danno di Luigi Cicuttini. Le tre bestie valevano circa 120 lire ciascuna.

SACILE

Teatro. Al Politeama Zancanaro da qualche sera agisce con grande successo e davanti a pubblico affollatissimo, la compagnia dei fantocci lirici di Giovanni Santoro.

Lo spettacolo è graziosissimo per esecuzione accuratissima e geniale. L'egregio impresario sig. Guido Bon che nulla trascura per dare buoni spettacoli, ha organizzato una eccellente orchestrina che accompagna le operette: (Gheisa, Gran Via, Ballo Excelsior ecc.); in essa si distinguono il maestro Carisi, l'udinese Biasio ed altri ottimi elementi.

VITO D'ASIO

Pro Croce Rossa. — Domenica 19 e mercoledì 22 u. s. ebbero luogo nella sala Zancani due rappresentazioni a merito di alcuni valorosi e gentili filodrammatici, a beneficio della Croce Rossa. Bene scelto il programma e bene eseguito.

Dopo il minuetto di Sarfatti seguì «Chi sa il giuoco non l'insegni» di F. Martini.

Chiuse lo spettacolo la farsa «I ladri» di G. Romolotti.

Mercoledì fu rappresentata la commedia brillante in tre atti del Bissoni «Il deputato di Bombignac».

L'avv. Giusti prologò ciascuna rappresentazione con indovinate parole incorraggianti il pubblico a dare il tributo di soci alla patriottica istituzione della Croce Rossa.

Tutti gli attori furono fatti segno ad applausi e congratulazioni. L'incasso fu ottimo. All'avv. Giusta giunga uno speciale elogio quale principale organizzatore, intraveduto poi ad onta della sua modestia e alle signorine che, per un'opera di cuore e di patriottismo, hanno sacrificato qualche giorno di riposo in villeggiatura le migliori espressioni, con entusiasmo e simpatia.

Cronaca cittadina

Per l'incolumità dei cartelli segnali

Il Comando Supremo in data 19 corr. ha diramato una ordinanza in cui stabilisce la pena del carcere militare per chiunque nella zona di guerra in qualsiasi modo distrugga, rimuova cartelli, segnali ed apparecchi collocati dalle autorità militari per la sicurezza delle comunicazioni o destinati in genere al pubblico servizio e si prescrive che ogni proprietario sia tenuto a tollerare che nei suoi beni immobili nella zona di guerra, l'autorità militari faccia collocare le predette indicazioni nei luoghi da esso prescelti.

Il prezzo dei maiali

Roma, 28. — Il commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi dispone che la esportazione dei suini fuori del territorio della provincia è sottoposta al controllo del Prefetto.

E' stabilito il prezzo massimo di 400 al quintale a peso vivo per i suini di peso al limite minimo. Per l'ammissione alla macellazione i prefetti determineranno il prezzo massimo di vendita.

Il consorzio granario provinciale quale fornitore di mangimi ha diritto di prelevazione sui suini ingrassati.

A tale fine coloro che esercitano l'industria dell'ingrasso dei suini sono obbligati a farne denuncia entro il 10 settembre 1917 al consorzio granario provinciale al quale deve essere chiesta in ogni caso la autorizzazione alla vendita.

Pro mutilati in guerra. — Il Comitato è convocato nella sede della Deputazione Provinciale, domani 29 corr. alle ore 15.30 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni; 2. Ratifica della deliberazione d'urgenza con la quale fu approvato lo Statuto dell'Unione dei Comitati veneti; 3. Sulla istituzione in Provincia di una Casa di Rieducazione.

Fiocchi d'Avena ottima minestra pacchi 1/2 chilo L. 1.50 rivolgersi all'emporio Ligugnana.

Cronaca degli affari

Società Commerciale. Con atti 9 corr. fra i signori Crea Paolo di Mario di Piazza Amerina, Angelo di Pietro di Attimis e Murroni Telemaco di Aquileia tutti domiciliati in Cividale, i due primi soci accomandatari illimitatamente responsabili e l'altro semplicemente accomandante, vivandiere, fu costituita una società in accomandita semplice sotto la ragione sociale «Crea Paolo Torello Angelo e C.» avente per oggetto deposito — forniture — commercio generi alimentari e vivanderia con sede in Cividale e facoltà di aprire succursali nelle località reputate convenienti. Durata della società, un anno o anche meno, se la guerra cessasse prima. Capitale sociale, l. 25.500, delle quali 9.500 il Torello, 4000 il Crea, 2000 il Murroni.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 5.140 — 17.50 — D. D.
Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22
Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30
Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 19.29.
Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20
Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.
—Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.
Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.
— Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 18.55.
Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.
Da Motta 11.14 — 18.14.
Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.
— Arrivi a Belvedre 7.45 — 18.10.
Cervignano-Portogruaro 6.17 — 27. — 16.47
Da Belvedere 9.10 — 18.30
Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45
Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.
Udine S. Giorgio 5.30 — 16
S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32
Palmanova-Cervignano 6.28 — 17
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.
Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.
Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco